

Bilingui e contenti

Crescere parlando più di una lingua



Miniguia per i genitori

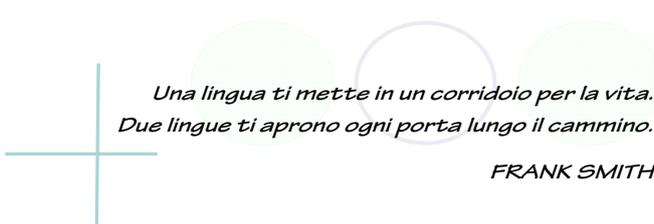
A cura di
Anne-Marie Hufty
Maria Pia Scipioni

Ogni lingua dice il mondo a modo suo.

Il poliglotta è un uomo più libero.

RUDOLF STEINER

Questa guida è da considerarsi parte integrante di un lavoro di tesi sperimentale in Logopedia, effettuato presso l'università "Sapienza" di Roma, sede di Roma, A.U. Policlinico Umberto I, presidente prof. Giancarlo Cianfrone.



*Una lingua ti mette in un corridoio per la vita.
Due lingue ti aprono ogni porta lungo il cammino.*

FRANK SMITH

Il bilinguismo o il multilinguismo è un mondo affascinante agli occhi di tutti ma allo stesso tempo sembra così complicato e distante. Imparare più lingue dalla nascita creerà confusione al bambino? Mio figlio bilingue farà più fatica degli altri a imparare a parlare? Tutte queste lingue saranno un problema per la sua identità?

Quante domande e quante paure... ma dimenticate tutti i falsi miti che avete sentito sul bi/plurilinguismo! Crescere i vostri figli con più di una lingua è uno dei più grandi regali che possiate fare loro.

Non è vero che il bilinguismo crea confusione al bambino. Non è vero che il bilinguismo causa problemi di linguaggio. Non è vero che i bilingui hanno problemi di identità e personalità. Non è vero che i bilingui hanno un linguaggio più povero. Non è vero, non è vero, non è vero!

Quello che è vero è che il bilinguismo è, innanzitutto, una risorsa e un'immensa ricchezza. Altro non fa che apportare enormi vantaggi allo sviluppo del vostro bambino: cognitivi, culturali, sociali, ... In un mondo multiculturale e multi-etnico come quello in cui viviamo, il bi/plurilinguismo non solo non è una rarità (più della metà della popolazione mondiale è almeno bilingue) ma rappresenta ormai una nuova frontiera e il futuro prossimo a cui tutti ci stiamo avvicinando!

Essere dei bravi genitori di bambini bi/plurilingui è, quindi, alla portata di tutti e bastano poche regole e semplici accorgimenti per dare ai vostri figli un'educazione bilingue serena e gioiosa!



Chi può diventare bi/plurilingue?

Ogni bambino nasce pronto per diventare bilingue o plurilingue. Il cervello non ha un'organizzazione monolingue ma è in grado di adattarsi per l'apprendimento di più di una lingua.

Quali sono i vantaggi del bi/plurilinguismo per il mio bambino?

I vantaggi di essere bi o plurilingue sono tantissimi! Permette di comunicare con persone di lingue e culture diverse, di facilitare l'apprendimento di altre lingue straniere, di avere una mente più aperta e flessibile, di avere più possibilità di lavoro, nonché di sviluppare uno stile di pensiero creativo e divergente, una maggiore sensibilità e creatività comunicativa, una visione "tridimensionale" della lingua e di rafforzare le abilità di attenzione e concentrazione.

Qual è il metodo migliore?

Non esiste un unico metodo MAGICO! Il più comune è l'approccio "un genitore-una lingua", un metodo valido ma non il solo. Si può scegliere di parlare la lingua minoritaria in casa e fuori la lingua del paese in cui si vive. Potete de-



cidere di parlare tutte le lingue in casa ma separando i vari momenti (a tavola una lingua, i cartoni in un'altra, le favole in un'altra,...). Oppure potete creare un metodo che si adatti alle vostre esigenze e abitudini familiari: nei fine settimana una lingua, durante la settimana l'altra, una lingua solo con i nonni, una lingua in certe circostanze specifiche,...

L'importante è mantenere le varie lingue distinte senza mischiarle, né in uno stesso discorso né in uno stesso contesto! È bene, in generale, esplicitare al bambino quale lingua si sceglie di parlare.

In che lingua devo parlare a mio figlio?

Parlate a vostro figlio nella lingua con cui vi sentite più a vostro agio e con la quale sentite di poter creare un legame affettivo maggiore.

Quando posso iniziare a introdurre le altre lingue?

*Quanto prima tanto meglio! Il periodo ideale per introdurre un'altra lingua va dalla nascita fino agli otto anni, ma ovviamente, **NON È MAI TROPPO TARDI!***

Come faccio? Esistono delle regole d'oro?

La ricetta magica non esiste ma bastano pochi accorgimenti!

Piacere L'apprendimento di una lingua deve essere NATURALE, PIACEVOLE E STIMOLANTE. Non dovete diventare i professori di vostro figlio.

Pazienza Siate PAZIENTI E COSTANTI e non fate sentire voi e il bambino sotto pressione.

Contatto L'input bilingue ottimale deve essere QUOTIDIANO, BILANCIATO per ogni lingua e deve nascere dall'interazione con le persone. Il bambino svilupperà una seconda lingua solo se sente di averne bisogno. È l'interazione umana a creare questo bisogno che deve essere un bisogno reale e comunicativo e non semplicemente imposto.

Dialogo PARLATE AL BAMBINO. Commentate quello che fa, date un nome alle sue azioni, spiegate i perché, nominate gli oggetti con cui interagite, le parti del corpo quando fate il bagnetto, i cibi che cucinate e mangiate, le cose che vedete quando passeggiate,....

Gioco GIOCA TE CON LUI. Arricchite il suo gioco spontaneo, proponendo scene di vita quotidiana, facendo dialogare i personaggi, introducendo parole nuove,... Se, per esempio, gli piace giocare col treno, potete arricchire lo schema di gioco presentando una storia, come "la famiglia va in vacanza a Milano" (la famiglia si

prepara a casa, fa le valigie, arriva alla stazione, timbra il biglietto, etc). Potete approfittarne, poi, per dargli dei termini nuovi (es. capostazione, macchinista, bagaglio, binario, etc.). Durante il gioco fate dialogare i personaggi così da dargli un modello di interazione, che lo aiuta per esempio nel capire i turni di conversazione.

Impariamo Privilegiate un approccio pratico che renda l'apprendimento di una lingua più concreto e comprensibile. Leggete insieme delle storie, guardando e descrivendo le immagini, i dettagli, i personaggi, ... Insegnategli CANZONI e FILASTROCCHES, usando gesti e mimando le azioni. Giocate col linguaggio ragionando sui suoni delle parole (es. giocare con le rime, far notare suoni che iniziano allo stesso modo, "è arrivato un bastimento carico di..."), facendo giochi di categorizzazione (es. trovare tutti gli animali del mare, gli animali che volano, gara a chi dice più frutti di colore arancione, ...), memory, ... Fate giochi pratici (es. facciamo la spesa, prepariamo la pappa, ...) e fate in modo che le varie esperienze avvengano in contesti diversi (non solo a casa ma anche al bar, al parco, al supermercato, ...)



Che faccio quando fa errori e dice male le parole?

Imparare a parlare richiede tempo: i bambini bilingui come i bambini monolingui fanno errori. È normale ed è tipico di tutti i bambini!

Cosa fare Ripetete quello che dice il bambino riformulandolo in maniera corretta e aggiungendo dei dettagli.

Esempi:

☺ “adda mamma bibba pocca tutta” -> “Sì, guarda! La bimba è tutta sporca! Si deve lavare!”;

☺ “adda le telle!” -> “sì, guarda, le stelle! Le stelle sono tante e luminose!”

Accompagnate quello che dite con gesti ed espressioni facciali.

Dategli il tempo per rispondere.

Incoraggiatelo nei progressi che fa in modo da aumentare la sua motivazione.

Cosa non fare Non correggetelo dicendo “non si dice così”, “hai detto male”, ...

Non fate finta di non capirlo.

Non mettetelo sotto esame facendogli ripetere le cose o facendogli denominare di continuo oggetti, persone, animali.



È normale che mio figlio mischi le lingue?

Vi capita di sentire vostro figlio dire: “ho cinque fingerì”, “la cioccolata é trèss trèss bon”, “como me gusta mangiar!”? È normale! Si chiamano “interferenze interlinguistiche” (code-mixing, code-switching) e fanno parte dello sviluppo tipico di tutti i bi/plurilingui. Avvengono per diversi motivi:

- perché lo sviluppo linguistico di vostro figlio è in evoluzione e la consapevolezza di parlare più lingue si acquista pian piano,
- perché il bisogno di dire fa sì che si preferisca prendere in prestito una parola dall'altra lingua piuttosto che interrompersi per cercare la parola che non viene o che non si conosce in quella lingua,
- perché, a volte, il bambino ha l'impressione che certi termini dell'altra lingua esprimano meglio quello che vuole dire.

Perché mio figlio si rifiuta di parlare la mia lingua?

Può succedere. Vostro figlio non vuole punirvi non parlando la vostra lingua. I bambini diventano consapevoli di parlare più lingue in un secondo momento. Può capitare, perciò, a volte, che vi rispondano in una lingua diversa da quella con cui gli fate una domanda.

Cosa fare Se parlate anche l'altra lingua usata dal bambino, riformulate la sua risposta nella vostra lingua senza interrompere o creare un corto circuito nella comunicazione.

Esempio:

☺ "What would you like for dinner?"

☹ "patatine fritte"

☺ "Chips? But you ate them yesterday!"

Se invece non comprendete l'altra lingua, allora spiegategli perché non riuscite a capirlo.

Esempio:

☺ "mi dispiace ma mamma non parla francese, prova a dirlo in italiano così ti posso capire".

Cosa Non date l'impressione di correggerlo.

non fare Non scoraggiatevi e non smettete di parlargli la vostra lingua.

Mi sembra che ci siano problemi nel linguaggio del mio bambino, che devo fare?

Se il linguaggio del vostro bambino vi sembra atipico in maniera evidente in tutte le lingue da lui conosciute (difficoltà a capire il linguaggio a prescindere dalla lingua usata con lui, a imparare parole nuove nonostante le

abbia sentite molto spesso, a produrre certi suoni, a esprimere bisogni e desideri senza l'uso dei gesti, in generale a farsi capire in una o più lingue ...) RIVOLGETEVI A UNO SPECIALISTA (logopedista, pediatra, neuropsichiatra infantile).

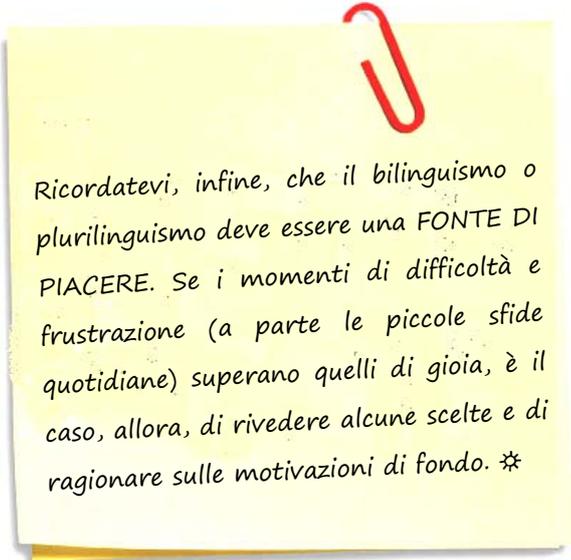
Ecco le principali tappe di sviluppo del linguaggio nei primi 3 anni:

6-10 mesi: RISO E LALLAZIONE (papapa, gaga, dada)

10-13 mesi: PRIME PAROLE COMPRESIBILI

16-36 mesi: ESPLOSIONE DEL VOCABOLARIO E COMBINAZIONE DI DUE E PIÙ PAROLE INSIEME (es: papà via ciao ciao)

>36 mesi: ESPLOSIONE DELLA GRAMMATICA



Ricordatevi, infine, che il bilinguismo o plurilinguismo deve essere una FONTE DI PIACERE. Se i momenti di difficoltà e frustrazione (a parte le piccole sfide quotidiane) superano quelli di gioia, è il caso, allora, di rivedere alcune scelte e di ragionare sulle motivazioni di fondo. ✨



Anne-Marie Hufty
Maria Pia Sciponi

Sinapsy srl

Via Quintino Sella, 20
00187 Roma

Tel/Fax.: 06.8541169
E-mail: info@sinapsy.net
mpiascipioni@yahoo.it